

martedì 12 giugno 2001

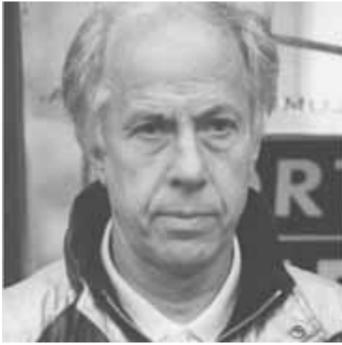
lo sport

l'Unità 17

flash

GENOVA
Scoglio esonerato per telefono
Il suo sostituto sarà Tardelli?

Franco Scoglio non è più l'allenatore del Genoa. L'esonero è stato comunicato telefonicamente dal presidente del Genoa Luigi Dalla Costa allo stesso Scoglio. «Si tratta di una cosa normalissima: è finita l'annata con l'obiettivo salvezza raggiunto ed ora non c'erano più i presupposti per continuare la collaborazione. Mancava identità di vedute tra me ed il presidente. È giusto così». Ancora nessuna informazione ufficiale su chi lo sostituirà sulla panchina rossoblu, ci sarebbero stati contatti con Marco Tardelli.

**BEACH VOLLEY MAXICONO 2001**
Il World Tour fa tappa a Cagliari
nuove regole e campo ridotto

Da domani e fino a domenica si svolgerà sulla spiaggia cagliaritano del Poetto la tappa italiana del circuito femminile internazionale di Beach Volley denominata World Tour Maxicono Cup 2001. All'evento italiano, il secondo appuntamento della stagione presente nel calendario 2001 dopo Macau, partecipano 60 coppie di atlete provenienti da più di 30 nazioni. Due le novità più rilevanti nelle regole di gioco: l'introduzione del Rally Point System (si giocherà senza cambio palla al meglio dei 2 set su 3) e le nuove misure del campo di gioco che passano da 9x18 metri a 8x16 metri.

GIOCHI DEL MARE
Nelle Marche l'edizione 2001
Ci sarà anche l'hockey sub

L'edizione 2001 dei Giochi del Mare si svolgerà dal 30 giugno all'8 luglio nelle Marche, tra Ancona e Senigallia. Nei diversi campi di gara si daranno battaglia oltre 500 atleti che cercheranno di raggiungere e superare il limite mondiale (è il caso dell'apnea) o di aggiudicarsi il titolo italiano (nuoto pinnato fondo, video sub o canoa polo). In calendario discipline insolite come l'hockey subacqueo. Sul sito internet www.giochidelmare.com si potranno trovare risultati delle gare e scaricare fotografie.

PARMA-VERONA
Agnolin: «Partita aggiustata? È solo fantascienza»

«Le partite si possono vincere anche sul piano emotivo. Il resto è solo fantascienza». Risponde così Luigi Agnolin, l'ex arbitro ora amministratore delegato del Verona, alle accuse di presunta combine, lanciate dal presidente del Napoli Giorgio Corbelli, in Parma-Verona, vinta ieri dai veneti. «Il Parma ha già lasciato per strada altri punti - ha detto Agnolin, a margine del convegno - ha subito due gol da Vicenza e due dalla Reggina. Per il Verona era l'ultima occasione per sperare di restare in serie A.»

Volata scudetto con allarme ultrà

Roma-Parma all'Olimpico ma i biglietti non bastano: probabili maxischermi. 1800 agenti in città

NAPOLI La domenica "calcistica" si è chiusa con un bilancio pesante: 83 feriti (57 tifosi, 26 agenti), 16 arresti, 23 mezzi di polizia e carabinieri danneggiati (di cui 3 auto bruciate), una stazione ferroviaria devastata. E questo solo a Napoli. La tensione sale. E non solo per l'assegnazione dello scudetto. Assicurare l'ordine pubblico attorno al grande baraccone del calcio è un'impresa sempre più ardua, ma - soprattutto - sempre più onerosa. Un calcolo approssimativo parla di un costo qualche miliardo per ogni domenica di campionato, considerando l'impiego massiccio degli agenti, il computo delle indennità di missione, lo straordinario. Senza tenere conto dei mezzi e delle strutture danneggiate. Nessun incidente, invece, in piazza San Giovanni dove più di centomila tifosi romanisti si sono radunati per assistere alla partita sui maxischermi e sono poi sfollati, delusi ma composti, al termine dell'incontro.

Un bilancio che impone grande attenzione per l'organizzazione della sicurezza nella prossima giornata di campionato. Soprattutto nella Capitale. A Roma un dato è certo: la gara contro il Parma si giocherà regolarmente allo stadio Olimpico. L'ipotesi di una squalifica immediata del campo per i disordini causati dai sostenitori giallorossi prima, durante e dopo il match di domenica non è praticabile. I tempi sono lunghi (inchiesta dell'Ufficio Indagini, procuratore federale, deferimento alla Commissione Disciplinare, sentenza, appello alla Caf): circa un paio di mesi e non è quindi ipotizzabile un provvedimento nei confronti della Roma in questo campionato, nemmeno se dovesse esserci spargio.

«Sapevo che non avrebbero squalificato l'Olimpico» ha ribadito ieri Sensi. Intanto la macchina organizzativa della vendita biglietti si era già fermata in attesa di sapere dove si sarebbe giocato. Ieri mattina migliaia di tifosi si sono presentati davanti ai punti vendita per ricevere solo un tagliando "di prenotazione". Da oggi la vendita dei biglietti. Ma il problema resta perché le richieste superano di gran lunga la disponibilità dei posti anche se il questore di Roma, Giovanni Finazzo, probabilmente darà il via libera per il recupero di ulteriori posti. Comunque l'Olimpico non potrà contenere tutti i tifosi che vogliono assistere alla gara contro il Parma per incitare la propria squadra nell'ultimo assalto allo scudetto.

Si sta studiando una soluzione che possa permettere a tutti coloro che rimarranno fuori dallo stadio di seguire insieme la partita sui maxi-

schermi, un nuovo "happening" giallorosso in città magari non distante dall'Olimpico. Per governare l'ordine pubblico a Roma saranno impegnati circa 1.800 agenti. E le parole di Sensi fanno riflettere: «L'unico mio timore - ha detto il presidente - è proprio per domenica prossima. Ho la preoccupazione che se non dovesse andare come deve, la situazione potrebbe precipitare». Un mare in piena di tifosi delusi per

un'eventuale sconfitta sarebbe difficile da controllare. Il piano della polizia prevede comunque un capillare controllo delle parti considerate "più a rischio". Saranno presidiati i monumenti del centro, tutte le stazioni della metropolitana e i punti di maggior transito.

Intanto non potranno assistere a competizioni sportive per un anno i cinque tifosi laziali arrestati domenica a Roma per gli incidenti av-

venuti prima e dopo l'incontro Lazio-Fiorentina. Il questore ha emesso un provvedimento di divieto nei loro confronti. I tre giovani, di 20, 22 e 24 anni, all'interno di un gruppo di una ventina di laziali, avevano lanciato oggetti contro polizia, carabinieri e vigili urbani fuori lo stadio sotto la curva sud, ed erano stati arrestati per porto abusivo di armi, oggetti atti ad offendere e rapina. m.f.



Al San Paolo, un ultrà napoletano scaglia una pietra contro la gabbia dei romanisti. A destra, la fila per i biglietti di Roma-Parma

Drammatico bilancio dopo la partita: in 83 al pronto soccorso. Accoltellato un agente a Formia, 1600 identificati. Odissea di 400 romanisti abbandonati al San Paolo

Napoli-Roma, una scia di feriti, arresti e treni devastati

ROMA Ottantatré feriti, sedici arresti, auto bruciate, una stazione seriamente danneggiata e poi un treno devastato e scortato nella notte da polizia e carabinieri. Napoli-Roma è stata anche questo, tafereggi, incendi, vandalismi e una giornata che non finisce davvero mai.

Dopo gli scontri al San Paolo, la vera avventura (drammatica) è stata quella del treno notturno partito da Campi Flegrei con un carico di più di mille ultrà romanisti. A Formia, 40 giovani sono scesi ed è nato uno scontro con la polizia: un agente è stato accoltellato ad una gamba. In seguito a questo episodio e alle devastazioni negli scompartimenti, è scattato l'allarme a Roma. La polizia ha fermato il convoglio alle porte della Capitale, a Torricola. Qui, sono stati sequestrati coltelli, pietre

e materiale rubato alla stazione di Formia. Il treno è poi ripartito alla volta di Roma Tiburtina dove è arrivato all'una e mezzo: gli occupanti sono stati fatti scendere ed identificati: 1600 giovani. Trecento erano senza documenti e sono stati fotosegnalati. Il gruppo è poi salito su autobus che sono stati scortati dalle forze dell'ordine fino a casa.

Un'odissea il viaggio di 400 romanisti: dopo la partita non hanno trovato i dieci pullman con cui erano arrivati allo stadio e con cui dovevano tornare a Roma. A bordo avevano lasciato carte di credito, soldi, libretti di assegni, cellulari, chiavi di auto. «È stata una giornata infernale - ha detto Simone C., 22 anni - una trasferta da dimenticare, cominciata in piazza san Giovanni, alle 6 del mattino, con i pullman che sono arrivati in ritardo di due ore e

finita poco prima dell'una di notte, quando sono rientrato a casa, dopo cinque ore di viaggio in piedi in un pullman dove un gruppo di amici mi aveva ospitato». Il titolare della ditta di trasporti di Afragola, Giuseppe Massarini, ha replicato dicendo di essersi «limitato ad aiutare un'azienda di trasporti di Roma a mettersi in contatto con alcuni padroncini napoletani per trovare i dieci pullman. So soltanto che quando gli autobus sono arrivati in ritardo a Roma gli autisti, sono stati insultati, perché napoletani. Gli insulti sono durati per tutto il viaggio e i pullman, con cui questi conducenti si guadagnano la vita, sono stati distrutti. Per questo non si sono più presentati per riportare a Roma i tifosi. Avevano paura dopo quello successo all'andata». Il giovane ha raccontato di aver pagato 120 mila lire tra

biglietto e viaggio. «Il pullman poco prima di arrivare a Napoli si è rotto - ha raccontato - abbiamo dovuto spingerlo ed è stato uno di noi e non il conducente a riparare il guasto. Quando siamo arrivati nello stadio, ci hanno messo in un settore dove i tifosi del Napoli, che erano sopra di noi, ci hanno gettato addosso di tutto, bottiglie di urina compresa». Alla fine della partita il giovane non ha trovato il pullman. «E siamo rimasti nel piazzale antistante il San Paolo, dove i tifosi del Napoli hanno continuato a bersagliarci di oggetti, topi morti e rubinetti. Per fortuna ho trovato un gruppo di amici che mi ha ospitato a bordo del loro pullman. Nei nostri avevamo lasciato di tutto, io il telefonino e le chiavi dell'auto». Gli effetti personali sono stati poi restituiti.

Nove i provvedimenti decisi dalla procura di Padova, una decina quelli avviati nel quadro dell'inchiesta fiorentina. Ci sarà Pantani al summit di oggi al Coni

Giro&doping, la carovana degli indagati. C'è anche Gotti

PADOVA Nove gli indagati a Padova, una decina le persone sotto tiro a Firenze, il tandem giudiziario che sta indagando sullo scandalo doping al Giro d'Italia non fa *surplace*. C'è anche Ivan Gotti, il ciclista della Alessio di San Giorgio in Bosco, tra gli indagati dell'inchiesta padovana. Le persone coinvolte nelle indagini, condotte dalla guardia di finanza e coordinate dal Pm Paola Cameran, salgono intanto a nove. Tra gli altri indagati, secondo quanto si è appreso, figurano i suoceri di Gotti, Ornella Maria Orsola Milesi e Arcangelo Gamba, nel cui camper le Fiamme Gialle avevano sequestrato medicinali sospetti al termine della

tappa dell'84/o Giro d'Italia da Montebelluna a Passo Pordoi.

Le indagini riguardano il medico sportivo della Liquigas, Enrico Lazzaro, e cinque ciclisti della medesima società: i nomi trapelati finora sono quelli dell'ucraino Sergey Gonchar e degli italiani Gianni Faresin e Denis Zanette.

La guardia di Finanza di Padova sta indagando sul fronte del doping da oltre un anno (compreso il passaggio del Giro d'Italia del 2000 in Valtellina) e i suoi sequestri si sono talvolta incrociati con quelli di altri investigatori, come il 6 giugno in Liguria e qualche giorno prima in Trentino, dove i militari delle

Fiamme Gialle sono usciti dal camper del suocero di Gotti mentre arrivano quelli del Nas.

Gli accertamenti dei finanzieri padovani tuttavia non sono rivolti solo al mondo dei ciclisti, ma anche ad altre discipline.

Sull'altro versante sono invece una decina al momento le persone che sono state iscritte nel registro degli indagati per l'inchiesta della procura di Firenze sul doping nel ciclismo. Un numero che sembra destinato a crescere via via che gli investigatori procedono nella rilettura dei verbali di sequestro relativi alla maxiperquisizione alle squadre del giro d'Italia.



Finora sarebbero stati esaminati gli atti relativi a sei delle venti squadre perquisite. Solo una di queste sei formazioni risulta essere «pulita».

Il pm Luigi Bocciolini, titolare della inchiesta condotta dal Nas di Firenze e per la quale si ipotizza la violazione della legge antidoping e frode sportiva, mantiene il più stretto riserbo sugli accertamenti, limitandosi a dire soltanto che le persone iscritte nel registro degli indagati sono «numerose, molteplici».

Dalla prossima settimana dovrebbero poi iniziare le analisi delle sostanze sequestrate, una buona parte delle quali risultano non iden-

tificate. La procura ha già un suo consulente: è il professor Dario D'Ottavio.

Al più presto possibile gli investigatori vogliono poi ascoltare Dario Frigo, il ciclista licenziato dalla Fassa Bortolo, assistito dall'avvocato Federico Cecconi, così come, è stato spiegato, gli investigatori sono interessati ad ascoltare tutte le persone coinvolte nelle indagini, mirando anche a scoprire chi siano i possibili fornitori delle sostanze proibite sequestrate.

È stato escluso che nell'inchiesta figurino pentiti. Ci sarebbero però persone che stanno aiutando gli investigatori.

Intanto oggi a Roma si svolgerà il summit sull'emergenza doping convocato dal presidente del Comitato olimpico nazionale, Gianni Petrucci e al quale ha assicurato la sua partecipazione, tra gli altri, Marco Pantani, mentre arriva la conferma sulla positività (Epo) dell'ex vice campione del mondo Bo Hamburger. Lo hanno confermato le controanalisi effettuate dal laboratorio di Copenhagen. Hamburger era risultato positivo in seguito ad un controllo a sorpresa effettuato nell'aprile scorso. In attesa delle controanalisi, Hamburger era stato sospeso dalla sua squadra, la Csc, che ora potrebbe licenziarlo.

Paola Argelli